



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101995900469325
Data Deposito	05/10/1995
Data Pubblicazione	05/04/1997

Priorità	6-244192
Nazione Priorità	JP
Data Deposito Priorità	

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	63	C		

Titolo

MASCHERA FACCIALE SUBACQUEA.

DESCRIZIONE dell'Invenzione Industriale avente per titolo:

4299.01/IT/BE

"Maschera facciale subacquea"

a nome: TABATA CO., LTD., di nazionalità giapponese, con sede
a 1-3-17 Higashi-Komagata, Sumida-ku, Tokyo, Giappone.

DEPOSITATA IL - 5 OTT. 1995

AL N. TO 95A000799

DESCRIZIONE

La presente invenzione si riferisce a una maschera facciale subacquea che un subacqueo usa sulla propria faccia durante attività di immersione sott'acqua, quali immersioni a varia profondità con o senza muta, e più in particolare a una maschera facciale subacquea che consenta di cambiare con facilità le lenti.

La figura 8 nei disegni allegati è una vista frontale prospettica di una maschera facciale subacquea 100 della tecnica precedente, parzialmente esplosa. La maschera 100 comprende una coppia di lenti frontali trasversalmente opposte 2, un corpo principale 103 con una sezione frontale cui sono fissate in modo staccabile le lenti 2 e una sezione posteriore adattata per essere posta a tenuta sulla faccia di un utente e una cinghia 4 fissata al corpo principale 103 così da poter essere allacciata in modo disimpegnabile attorno alla testa dell'utente. Il corpo principale 103 comprende un corpo lenti 105 di plastica dura e una fascia 6 di gomma morbida. Il corpo lenti 105 è formato da un corpo periferico esterno 8 con una coppia di sezioni di fissaggio delle lenti trasversalmente op-

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

Olimpia Vergnano

poste 7, una coppia di corpi periferici interni 109 (indicati anche come corpi lenti) adattati per premere contro le superfici frontali delle lenti 2 serrate nelle sezioni di fissaggio 7 e un elemento di fissaggio 110 montato in modo disimpegnabile sulla parte centrale del corpo periferico esterno 8.

Ogni corpo periferico interno 109 è un elemento anulare di profilo sostanzialmente identico alla sezione di fissaggio 7 e presenta in punti desiderati lungo la sua periferia esterna una sezione di impegno convessa 131 adattata per impegnarsi con una sezione di impegno concava 19 predisposta nella superficie periferica interna della sezione di fissaggio 7 e una sezione sporgente 101 estesa verso la superficie frontale centrale del corpo periferico esterno 8.

Con questa maschera 100 della tecnica precedente, da un lato la sezione convessa 131 è presa nella sezione concava 19, e dall'altro la superficie posteriore del corpo periferico interno 109 preme contro la superficie frontale della lente 2, quando il corpo periferico interno 109 si fissa nella sezione di fissaggio 7 dopo che è stata fissata la lente 2, in modo da impedire che la lente 2 scivoli fuori dalla sezione di fissaggio 7. L'elemento di fissaggio 110 copre la sezione sporgente 101 del corpo periferico interno 109 quando l'elemento di fissaggio 110 è montato sul corpo periferico esterno 8 e, di conseguenza, l'elemento 110 ha lo scopo di impedire che la sezione sporgente 101 venga esposta a sostanze estranee. Onde

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

realizzare lo scambio voluto della lente per la maschera 110 assemblata in questo modo, si rimuove l'elemento di fissaggio 110, si inserisce la lama di un cacciavite tra il corpo periferico interno 109 e il corpo periferico esterno 8, si forza con la lama il corpo periferico interno 109 radialmente verso l'interno del corpo 109 in modo che la sezione convessa 131 e la sezione concava 19 si disimpegnino l'una dall'altra e si tira a mano con il corpo periferico interno 109 la sezione sporgente 101.

Per disimpegnare il corpo periferico interno dalla maschera della tecnica precedente, come sopra indicato, è necessario non solo uno strumento operativo quale un cacciavite, ma anche una certa capacità da parte del subacqueo. E' perciò difficile per un utente non esperto cambiare una lente.

Tenuto conto di questo problema, rappresenta uno scopo principale dell'invenzione risolvere il suddetto problema asportando parzialmente il corpo periferico interno nella sua direzione circonferenziale in modo che il corpo possa deformarsi in senso radiale verso l'interno.

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

Onde conseguire lo scopo sopra delineato, l'invenzione risiede in generale in una maschera facciale subacquea comprendente una coppia di lenti frontali trasversalmente opposte; un corpo lenti includente una coppia di sezioni di fissaggio delle lenti trasversalmente opposte cui detta coppia di lenti è fissata dal davanti in modo disimpegnabile, un corpo

periferico esterno con un pezzo di connessione centrale interposto tra dette sezioni di fissaggio e corpi periferici interni anulari serrati in modo staccabile in dette sezioni di fissaggio dal davanti così da premere contro le superfici frontali di dette lenti; una fascia cilindrica estesa all'indietro da dette sezioni di fissaggio delle lenti; e una cinghia fissata a detto corpo periferico esterno e adattata per essere allacciata attorno alla testa dell'utente; in cui ciascuno di detti corpi periferici interni è sezionato tra un primo e un secondo punto lungo la circonferenza ed è perciò discontinuo nel senso della circonferenza.

Di preferenza, detto corpo periferico interno presenta, in posizione adiacente a detto primo punto, una sezione estesa verso una superficie frontale di detto pezzo di connessione centrale, e possiede, in posizione adiacente a detto secondo punto, un tenone o una mortasa estesi davanti o dietro detta maschera in modo che il tenone o la mortasa di detto corpo periferico interno sia impegnabile con la mortasa o il tenone, rispettivamente, posizionato su una superficie periferica di detta sezione di fissaggio. Di preferenza, detto corpo periferico esterno ha un elemento di fissaggio adattato per impegnarsi in modo non fisso con detto pezzo di connessione centrale così che detto elemento di fissaggio possa premere contro detto corpo periferico interno in detta sezione sporgente e in posizione adiacente al secondo punto dalla parte fron-

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

tale.

Con una maschera facciale subacquea secondo l'invenzione strutturata come è stato sinora descritto, il corpo periferico anulare interno è discontinuo lungo la circonferenza tra il primo e il secondo punto, per cui il corpo può deformarsi radialmente verso l'interno in posizione adiacente a questi punti, vale a dire nella direzione discosta dalla superficie periferica della sezione di fissaggio. Pertanto, il corpo periferico interno può essere facilmente disimpegnato dal corpo periferico esterno.

La figura 1 è una vista frontale che mostra una realizzazione di una maschera facciale subacquea secondo l'invenzione;

la figura 2 è una vista prospettica della maschera illustrata dalla figura 1, parzialmente esplosa;

la figura 3 è una vista frontale simile alla figura 1 ma parzialmente asportata;

la figura 4 è una vista in sezione considerata lungo la linea A-A in figura 1;

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

la figura 5 è una vista in sezione considerata lungo la linea B-B in figura 1;

la figura 6 è una vista in sezione dell'elemento di fissaggio lungo la sua linea centrale;

la figura 7 è una vista prospettica che mostra una parte centrale di un corpo periferico esterno con l'elemento di fissaggio disimpegnato; e

la figura 8 è una vista frontale esemplificativa che mostra una maschera facciale subacquea della tecnica precedente.

Facendo riferimento alle figure da 1 a 7, una maschera 1è simmetrica in senso trasversale e comprende una coppia di lenti frontali 2, un corpo principale 3 con una sezione frontale adattata per impegnarsi con le lenti 2 e una sezione posteriore adattata per essere indossata a tenuta sulla faccia di un utente, e una cinghia 4 fissata al corpo principale 3 per poter avvolgersi in modo staccabile attorno alla testa dell'utente.

Le lenti 2 sono di plastica o vetro e sono fissate in modo disimpegnabile in condizione di impermeabilità sul corpo principale 3 dalla sua parte frontale.

Il corpo principale 3 comprende un corpo lenti 5 di plastica dura e una fascia cilindrica 6 di gomma o plastica tenera. Il corpo lenti 5 comprende un corpo periferico esterno 8 munito di una coppia di sezioni di fissaggio delle lenti simmetriche in senso trasversale 7, una coppia di corpi periferici interni simmetrici in senso trasversale 9 adattati per stringere le sezioni di fissaggio delle lenti 7 munite delle lenti 2 dalla parte frontale onde impedire che le lenti 2 scivolino via dal corpo periferico esterno 8, e un elemento di fissaggio 10 montato in modo disimpegnabile su una zona centrale del corpo periferico esterno 8 onde impedire che il corpo periferico interno 9 scivoli via dal corpo periferico

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

esterno 8.

Il corpo periferico esterno 8 comprende, come si può osservare al meglio nelle figure 2 e 3, un pezzo di connessione centrale 12 interposto tra le sezioni di fissaggio destra e sinistra 7, pareti periferiche 13 definenti ciascuna sezione di fissaggio 7 ed estese dinnanzi e dietro la maschera 1, e flange interne 14 estese verso l'interno dalle superfici periferiche interne delle pareti periferiche 13 lungo linee definite adiacenti alle loro estremità frontali. Le rispettive flange 14 sono provviste sulle superfici frontali di costole anulari 15 contro le quali sono premuti i bordi frontali della fascia 6. Ogni costola 15 è formata da una costola singola 15A estesa lungo la sommità 11A e il fianco 11B del corpo periferico esterno 8 e una coppia di costole 15B, 15C ramificate dalla costola 15A ed estese parallelamente lungo il fondo 11C e il lato interno 11D del corpo periferico esterno 8. La flangia 14 ha la superficie frontale rientrata 16A tra le costole 15B e 15C in modo da definire insieme alle costole 15B e 15C una scanalatura di drenaggio 16. L'estremità inferiore della scanalatura 16 comunica con l'interno del corpo principale 3 tramite una prima apertura 17 ricavata sezionando parzialmente la costola 15B lungo il fondo 11C del corpo periferico esterno 8, mentre l'estremità superiore comunica con una seconda apertura 18 che si estende attraverso la sezione di connessione 12 all'esterno della maschera 1, come verrà descritto nel prosie-

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

guo. La superficie interna di ciascuna parete periferica 13 è munita, in punti voluti più adiacenti alla sua estremità frontale di quanto sia la flangia 14, di parti di impegno concave 19 e di un tenone 20 sporgente dalla maschera 1, grazie ai quali il corpo periferico interno 9 può impegnarsi con la parete periferica 13.

Il pezzo di connessione centrale 12 del corpo periferico esterno 8 è formato da una parte superiore 21 sostanzialmente orizzontale situata a livello della sommità 11A e arcuata all'indietro, e una parte frontale 22 sostanzialmente verticale, liscia, a forma di V rovesciata, estesa verso il basso. La parte superiore 21 è dotata centralmente di una borchia rettangolare 21A che, a sua volta, su entrambi i lati è provvista di una coppia di seconde aperture 18 in comunicazione fluida rispettivamente con le scanalature destra e sinistra 16. Una valvola di spurgo ellittica 40 allungata in senso trasversale con al centro un foro passante rettangolare 41 sostanzialmente di dimensioni corrispondenti alla borchia 21A si impegna sulla borchia 21A in modo che la valvola di spurgo 40 copra le seconde aperture 18 con una parete periferica 42 estesa verso il basso in contatto ermetico con la parte superiore 21. I bordi laterali trasversalmente opposti della parte superiore 21 sono configurati in conformità con i corrispondenti bordi laterali dell'elemento di fissaggio 10 e situati a un livello inferiore alla parete periferica 13 in modo che

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

l'elemento di fissaggio 10 si posizioni così da formare una superficie liscia continua con la parete periferica 13 quando l'elemento di fissaggio 10 è montato sul corpo periferico esterno 8. Un tenone 23 in posizione verticale lungo la linea centrale C-C della maschera 1 sporge dalla metà inferiore della parte frontale 22 e questa metà inferiore è continua con ciascuna parete periferica 13. La parte frontale 22 è posta dietro l'estremità frontale delle pareti periferiche 13 in modo che l'elemento di fissaggio 10 si posizioni così da formare una superficie liscia continua con la parete periferica 13 quando l'elemento di fissaggio 10 è montato sul corpo periferico esterno 8.

Come si osserva al meglio in figura 2, ogni corpo periferico interno 9 è sostanzialmente anulare e presenta una sezione tronca 30 lungo la circonferenza dell'anello. La prima e la seconda estremità 9A, 9B opposte sulla circonferenza che definiscono la sezione tronca 30 sono deformabili elasticamente verso l'interno dell'anello, vale a dire in direzione tale che ne risulti ridotto il diametro del corpo periferico interno 9. La superficie periferica esterna del corpo periferico interno 9 è munita di parti di impegno convesse 19 e di una mortasa 32 corrispondenti rispettivamente alle parti di impegno concave 19 e al tenone 20 del corpo periferico esterno 8. La mortasa 32 e il tenone 20 devono impegnarsi l'uno con l'altra per impedire che il corpo periferico interno 9 si de-

OLIMPIA VERGNANO
(IN PRÓPRIO E PER GLI ALTRI)

formi verso l'interno in direzione della sezione di fissaggio delle lenti 7 e sono di preferenza adiacenti alla sezione tronca 30. Dalla superficie periferica esterna del corpo periferico interno 9 adiacente alla linea centrale C-C una linguetta di bloccaggio 33 si estende alla linea centrale C-C. La superficie posteriore 34 della linguetta di bloccaggio 33 ha la funzione di premere contro la parte frontale 22 del pezzo di connessione 12. La linguetta di bloccaggio 33 è munita nella sua superficie frontale 35 di un mezzo tenone 37 comprendente una sporgenza longitudinale configurata in modo da definire una scanalatura 36 con sezione trasversale a V estesa in parallelo alla linea centrale C-C. Quando i corpi periferici interni destro e sinistro 9 sono impegnati con le rispettive sezioni di fissaggio delle lenti 7, le pareti laterali 38 dei rispettivi mezzi tenoni destro e sinistro 37 si appoggiano l'una all'altra lungo la linea centrale C-C, formando così un tenone 39 (si veda la figura 6) che ha la stessa sezione trasversale del tenone 23 sul pezzo di connessione centrale 12 ed è verticalmente allineato con il tenone 23 (sulla linea centrale C-C) (si veda la figura 7).

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

Facendo riferimento alle figure 2 e 7, l'elemento di tenuta 10 comprende una sezione superiore 47, una sezione frontale 48 e una sezione posteriore 49. La sezione superiore 47 si colloca tra i bordi laterali superiori opposti 13A delle pareti periferiche destra e sinistra 13 del corpo periferico

esterno e copre la parte superiore 21 del pezzo di connessione centrale 12 in modo da proteggere la valvola di spurgo 40 da un possibile contatto con sostanze estranee. Una borchia 44 si estende verso il basso dalla superficie interna della sezione superiore 47 in direzione della borchia 21A della sezione superiore 21 e preme dall'alto contro la valvola di spurgo 40 per impedire che la valvola di spurgo 40 scivoli via dalla borchia 21A. Su ambo i lati della borchia 44 è presente una coppia di fori passanti 46 che hanno lo scopo di garantire il passaggio di aria e acqua tra l'interno e l'esterno dell'elemento di fissaggio 10. La sezione frontale 48, vista di fronte (cfr. fig. 1) ha forma a T e può coprire completamente la parte frontale 22 del pezzo di connessione centrale 12. Una mortasa 45 si estende verticalmente nella superficie interna della sezione frontale 48 in modo che la mortasa 45 possa impegnarsi scorrevolmente con i tenoni 23, 39 lungo la linea centrale C-C per fissare o staccare l'elemento di fissaggio 10 al pezzo di connessione centrale 12. La sezione posteriore 49 dell'elemento 10 comprende in realtà una bassa parete che si estende in direzioni opposte dal centro dell'elemento di fissaggio 10, la cui superficie interna è configurata sostanzialmente in conformità con la parete posteriore della parte superiore 21 del corpo periferico esterno 8. La sezione frontale 48 e la sezione posteriore 49 tengono tra loro sia la parte superiore 21 che le linguette di bloccaggio

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

33 dei rispettivi corpi periferici interni 9 dal davanti e dal retro della maschera 1. Allo stesso tempo, le ali 48A della sezione frontale 48 premono contro le seconde estremità 9B dei rispettivi corpi periferici interni 9 dal davanti e di conseguenza queste seconde estremità 9B non si disimpegnano dai tenoni 20.

Facendo riferimento alle figure 2, 4 e 5, la fascia 6 include una sezione coprinaso 50 sporgente centralmente in modo da coprire il naso dell'utente e, su entrambi i fianchi di questa sezione coprinaso 50, la fascia 6 ha una coppia di sezioni stringinaso 51 adattate per ricevere le dita dell'utente che vi si inseriscono, e una coppia di sezioni di chiusura anulari 52 che serve a mantenere l'impermeabilità tra ciascuna lente 2 e il corpo principale 5. Come mostrato in dettaglio dalle figure 4 e 5, ogni sezione di chiusura 52 presenta sull'estremità frontale una flangia 54 la cui superficie frontale 55 preme contro la parte posteriore della lente 2 e la cui superficie posteriore 56 preme contro le costole 15A-15C del corpo periferico esterno 8. Di conseguenza, tra ciascuna lente 2 e le costole 15A-15C si stabilisce un'impermeabilità grazie all'effetto cuscinetto della flangia 54 quando il corpo periferico interno 9 è preso nel corpo periferico esterno 8. Tuttavia, ogni settore di chiusura 52 è parzialmente sezionato lungo una zona corrispondente alla prima apertura 17 del corpo periferico esterno 8 in modo che la scanalatura 16 comunichi

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

con l'interno del corpo principale 3, più specificamente con uno spazio dietro la lente 2 attraverso la prima apertura 17 anche dopo che la fascia 6 è stata montata sul corpo lenti 5. Si dovrebbe comprendere che, anche nella zona della prima apertura 17 corrispondente alla sezione asportata della costola 15B lungo la quale la costola 15B è staccata dalla superficie posteriore della lente 2, l'impermeabilità è garantita grazie a una pinza 53 adattata per stringere da sopra e da sotto la sezione di chiusura 52 e la costola 15B messe l'una sull'altra.

I dettagli strutturali della fascia 6 e della scanalatura 16 risulteranno evidenti dalle figure 4 e 5. Facendo riferimento alla figura 4, la sezione di chiusura 52 della fascia 6, la lente 2 e il corpo periferico interno 9 sono impegnati, in quest'ordine, con l'associata sezione di fissaggio 7. La flangia 54 della fascia 6 preme contro la costola 15B lungo la sommità 11A e un bordo periferico 54A della flangia 54 è interposto come cuscinetto tra la superficie periferica interna della sezione di fissaggio delle lenti 7 e la superficie periferica esterna della lente 2. Un altro bordo periferico esterno della flangia 54 è interposto tra la superficie periferica interna della parte di fissaggio delle lenti 7 e la costola 15A per impedire che la flangia 54 scivoli radialmente verso l'interno dalla sezione di fissaggio 7. Il corpo periferico interno 9 è serrato nel corpo

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

periferico esterno 8 grazie alle sezioni di impegno convesse 31. Sul fondo 11C del corpo periferico esterno 8, la scanalatura 16 è in comunicazione fluida con l'interno del corpo principale 3.

Come si osserva al meglio in figura 5, la flangia 54 della fascia 6 preme fortemente contro le costole 15B - 15C e definisce così insieme alla scanalatura 16 un canale tubolare di spurgo dell'acqua 61 avente una sezione trasversale rettangolare. Questo canale tubolare di scarico dell'acqua 61 si estende verso l'alto lungo le costole 15B, 15C ed è in comunicazione fluida con la seconda apertura 18 estesa attraverso la parte superiore 21 del pezzo di connessione 12 (si veda la figura 3).

Sono forniti un albero verticale (non raffigurato) e un regolatore della cinghia 59 su ambedue i lati del corpo periferico esterno 8, rispettivamente, per fissare con efficacia la cinghia 4 attorno alla testa dell'utente.

Il procedimento per assemblare la maschera 1 della disposizione sopra descritta inizia inserendo la sezione di chiusura 52 della fascia 6 nella sezione di fissaggio delle lenti 7 dal retro del corpo lenti 5, con la superficie posteriore di ciascuna flangia frontale 54 a stretto contatto con le costole 15A, 15B, 15C, e quindi serrando per mezzo dell'elemento 53 la sezione di chiusura 52 e la costola 15B. Si fissa poi ogni lente 2 nella sezione di fissaggio delle

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

lenti 7 dal davanti della maschera 1 e si fanno scattare in successione i corpi periferici interni 9 nel corpo periferico esterno 8 dal davanti. Dopo aver montato la valvola di spurgo 40 sulla borchia 21A, si impegna successivamente la mortasa 45 dell'elemento di fissaggio 10 sui tenoni 39, 23 in modo che la parte superiore 21 del pezzo di connessione centrale 12 e la linguetta di bloccaggio 33 di ciascun corpo periferico interno 9 possano essere serrati tra le sezioni frontale e posteriore 48, 49 dell'elemento di fissaggio 10. Quando si vuole disassemblare la maschera 1 per cambiare la lente 2 o pulire la scanalatura 16, occorre semplicemente seguire all'inverso il procedimento di assemblaggio. Si dovrebbe comprendere che, onde estrarre la lente 2, si può muovere in avanti e rispetto alla maschera 1 la prima estremità 9A di ciascun corpo periferico interno 9 in modo da disimpegnarla dal tenone 20, dopo di che la prima estremità 9A e/o la seconda estremità 9B possono deformarsi elasticamente radialmente verso l'interno del corpo periferico interno 9, vale a dire in direzione tale da ridurre il diametro del corpo periferico interno 9. Con questo procedimento è agevole sbloccare il corpo periferico interno 9.

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

Con la maschera facciale subacquea secondo l'invenzione, un corpo periferico interno può essere facilmente disimpegnato da un corpo periferico esterno deformando radialmente verso l'interno con una mano il corpo periferico interno adiacente a

una prima estremità e/o una seconda estremità in quanto questo corpo periferico anulare interno è sezionato tra la prima e la seconda estremità in modo da essere discontinuo lungo la sua circonferenza. Di conseguenza, l'utente non deve preparare alcuno strumento particolare per disimpegnare il corpo periferico interno e non è necessaria alcuna conoscenza preliminare né alcuna esperienza.

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

Rivendicazioni:

1. Una maschera facciale subacquea comprendente una coppia di lenti frontali trasversalmente opposte; un corpo lenti con una coppia di sezioni circolari di fissaggio delle lenti trasversalmente opposte cui detta coppia di lenti è fissata in modo disimpegnabile dalla parte anteriore della maschera, un corpo periferico esterno con un pezzo di connessione centrale interposto tra detta coppia di sezioni di fissaggio delle lenti, e corpi periferici interni da serrare in modo disimpegnabile in dette sezioni di fissaggio delle lenti dal davanti così da premere contro le superfici frontali di dette lenti; una fascia cilindrica estesa all'indietro da dette sezioni di fissaggio delle lenti; e una cinghia fissata a detto corpo periferico esterno e adattata per essere allacciata attorno alla testa dell'utente; in cui ciascuno di detti corpi periferici interni è sostanzialmente anulare e discontinuo lungo la circonferenza.

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

2. La maschera secondo la rivendicazione 1, in cui ogni corpo periferico interno è discontinuo tra la prima e la seconda estremità del corpo, presenta, in posizione adiacente a detta prima estremità, una sezione estesa verso una superficie frontale di detto pezzo di connessione centrale, e presenta, in posizione adiacente a detta seconda estremità, un tenone o una mortasa estesi sul davanti e il retro di detta maschera in modo che il tenone o la mortasa di detto corpo

periferico interno sia impegnabile con una mortasa o un tenone, rispettivamente, predisposti su una superficie periferica di detta sezione di fissaggio delle lenti.

3. La maschera secondo la rivendicazione 2, in cui detto corpo periferico esterno ha un elemento di fissaggio adattato per impegnarsi in modo non fisso con detto pezzo di connessione centrale così che detto elemento di fissaggio possa premere contro detto corpo periferico interno in detta sezione estesa verso il pezzo di connessione centrale e adiacente alla seconda estremità del corpo periferico interno dal davanti della maschera.

OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)

Olimpia Vergnano

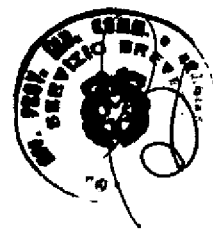
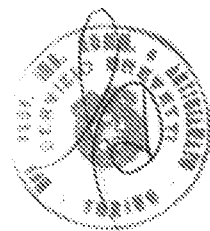
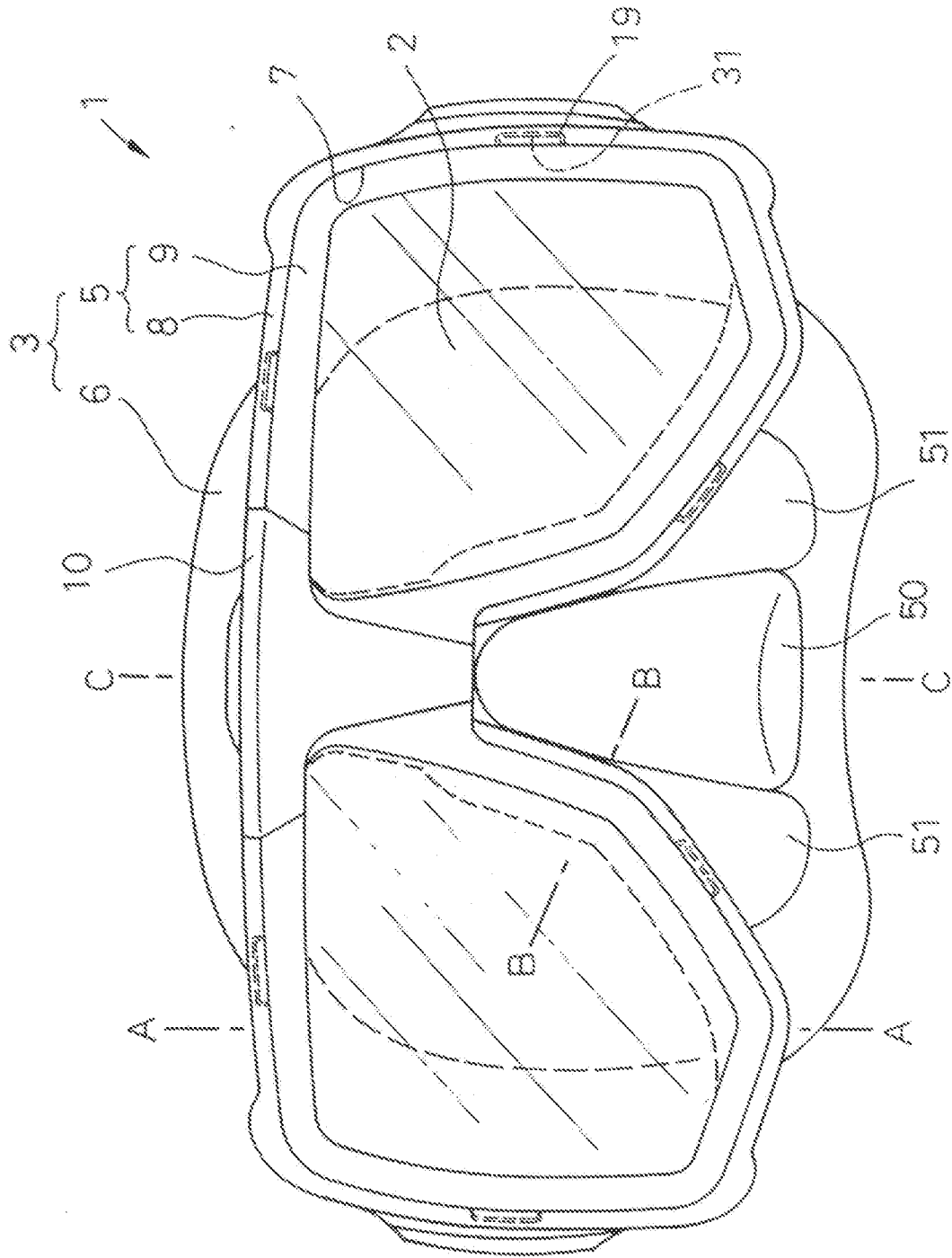
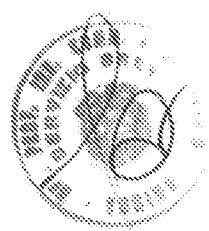
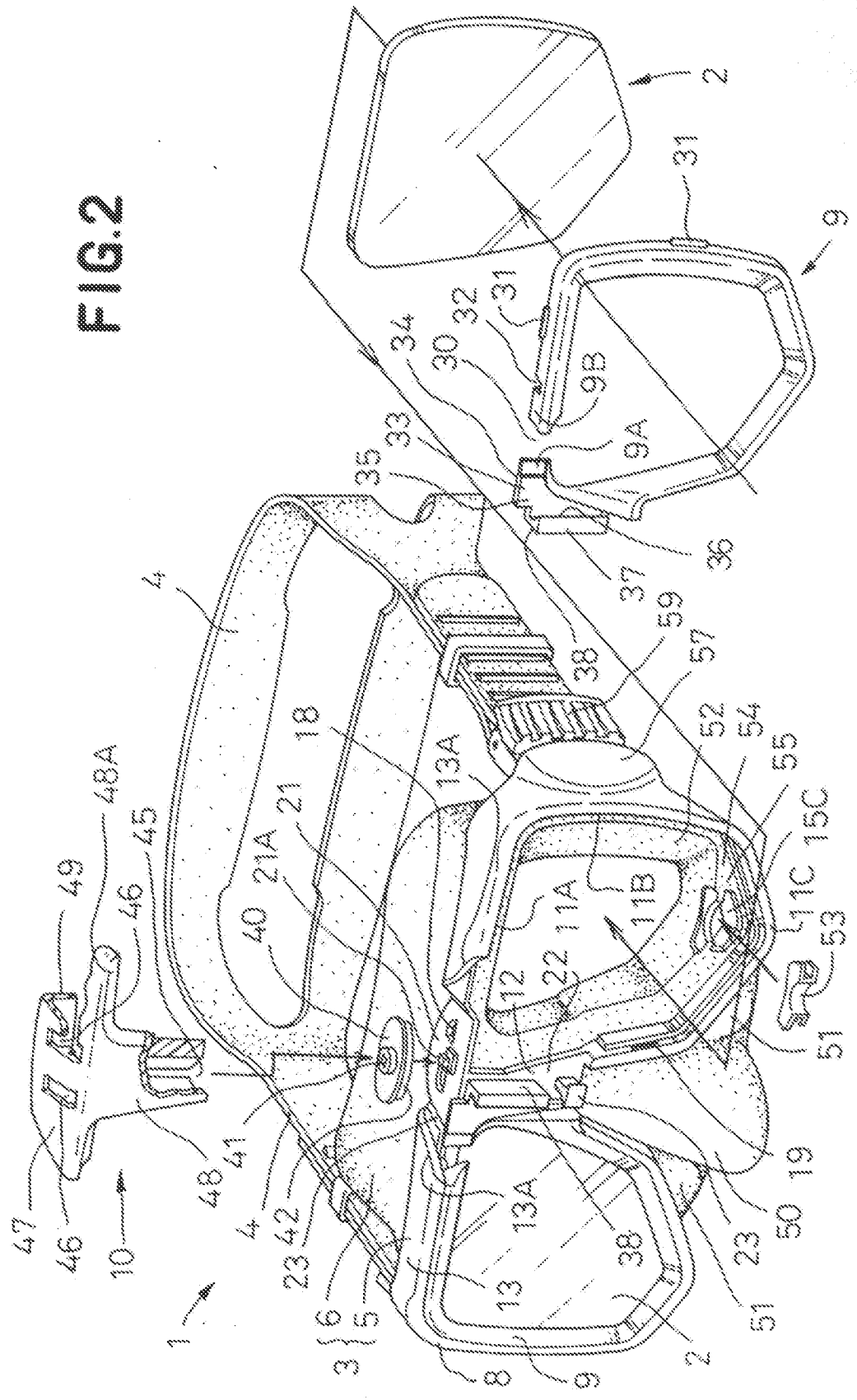


FIG.1



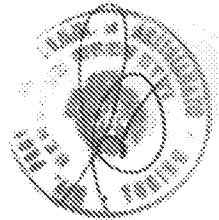
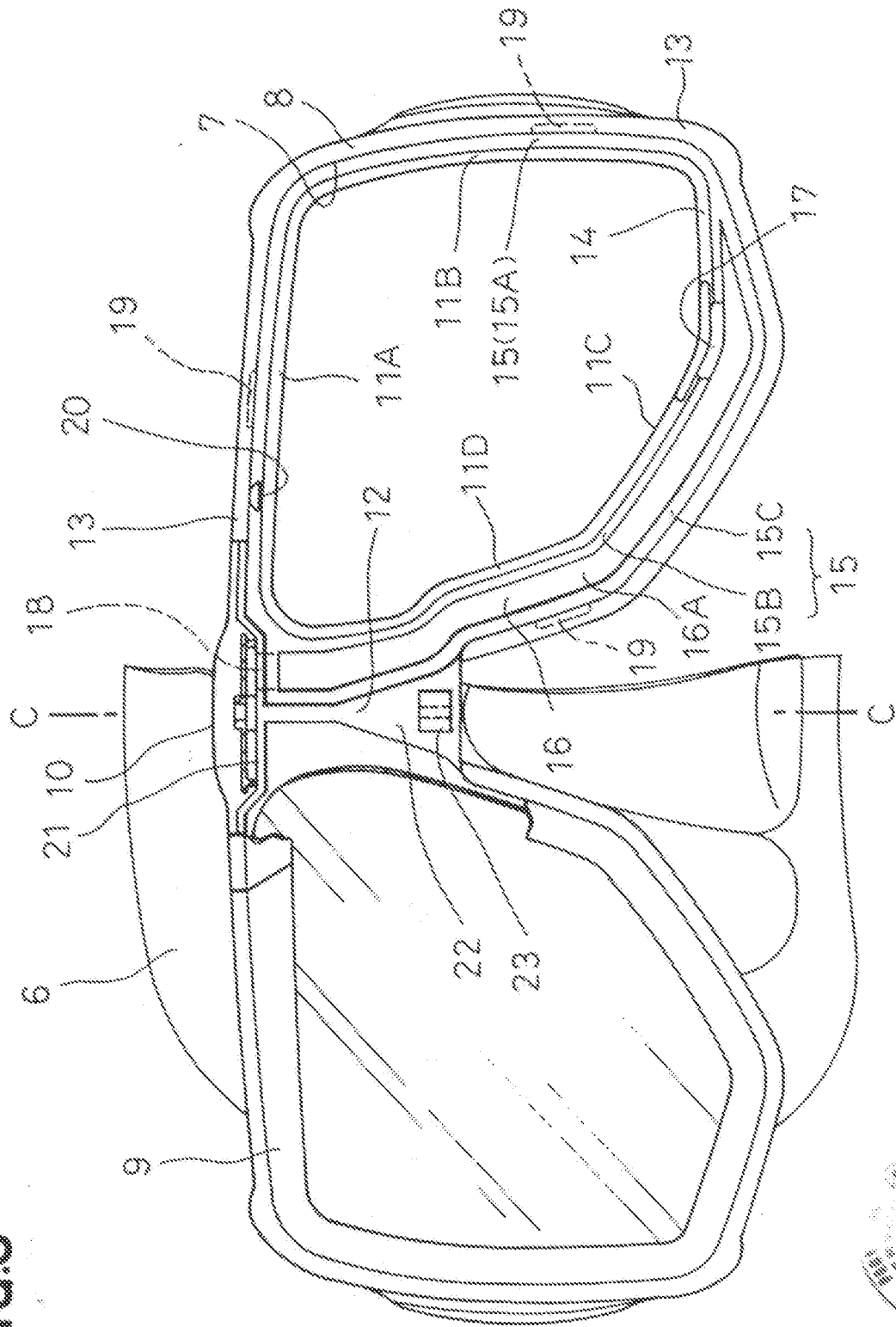
OLIMPIA VERGNANO
 (PROPRIO E PER GLI ALTRI)
Olimpia Vergnano

FIG.2



OLIMPIA VERGNANO
 PROPRIO E PER GLI ALTRI
Olimpia Vergnano

FIG.3



OLIMPIA VERGNANO
 (IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)
Olimpia Vergnano

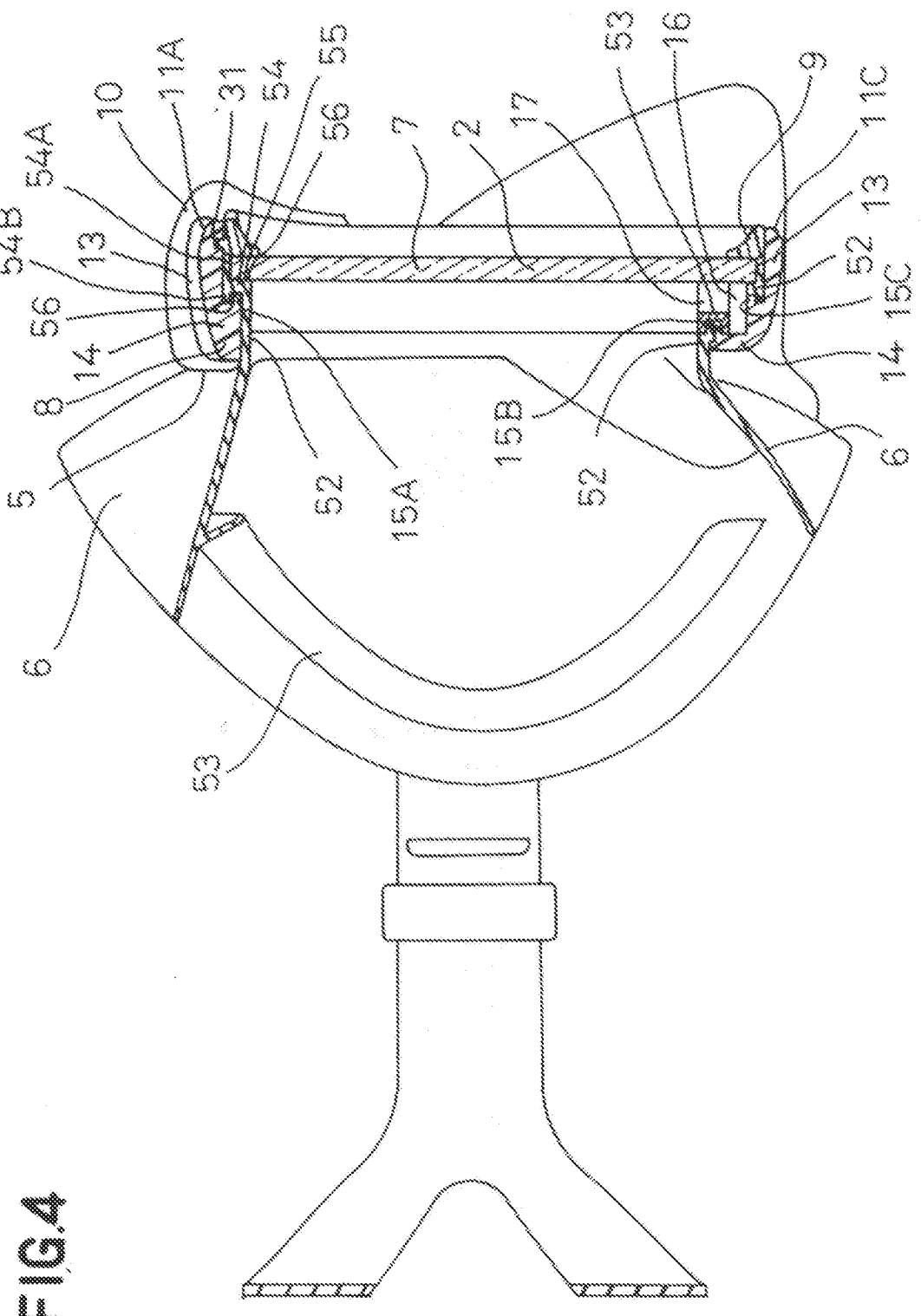
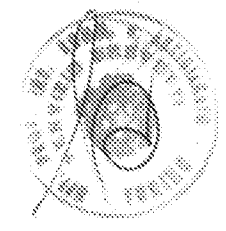
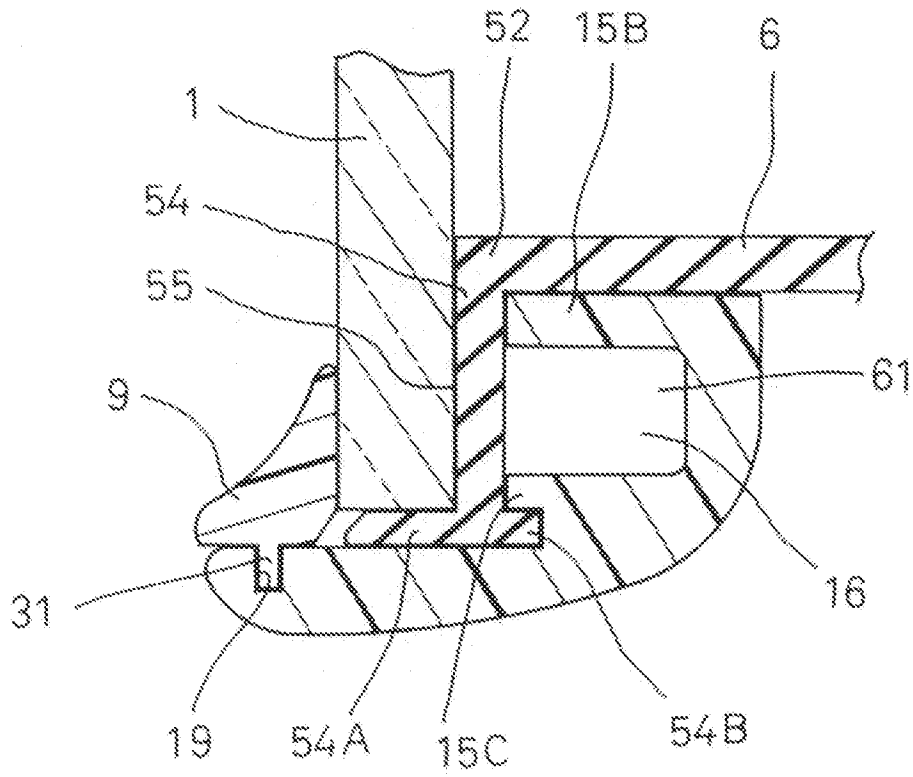


FIG.4



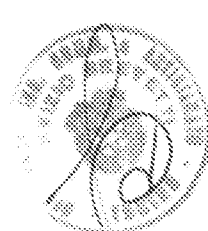
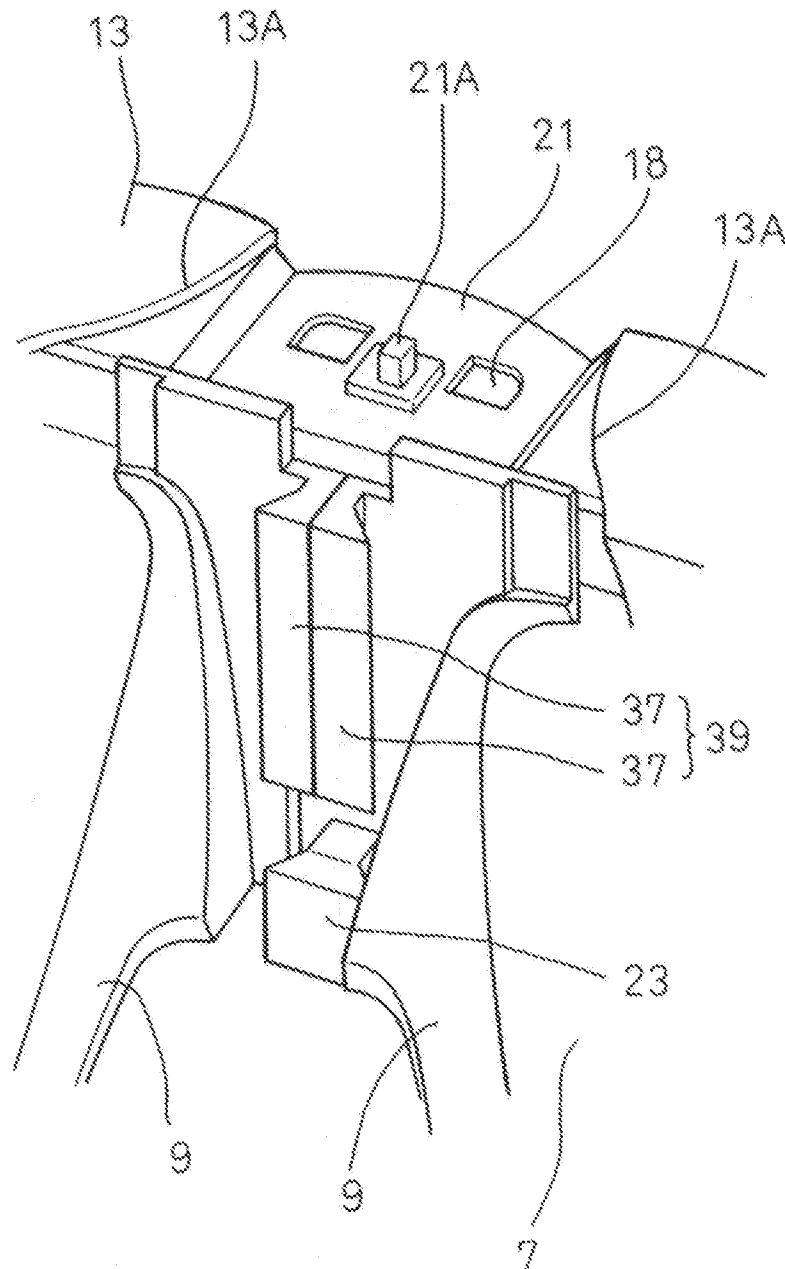
OLIMPIA VERGNANO
 IL PROPRIO PER GLI ALTRI
Olimpia Vergnano

FIG.5



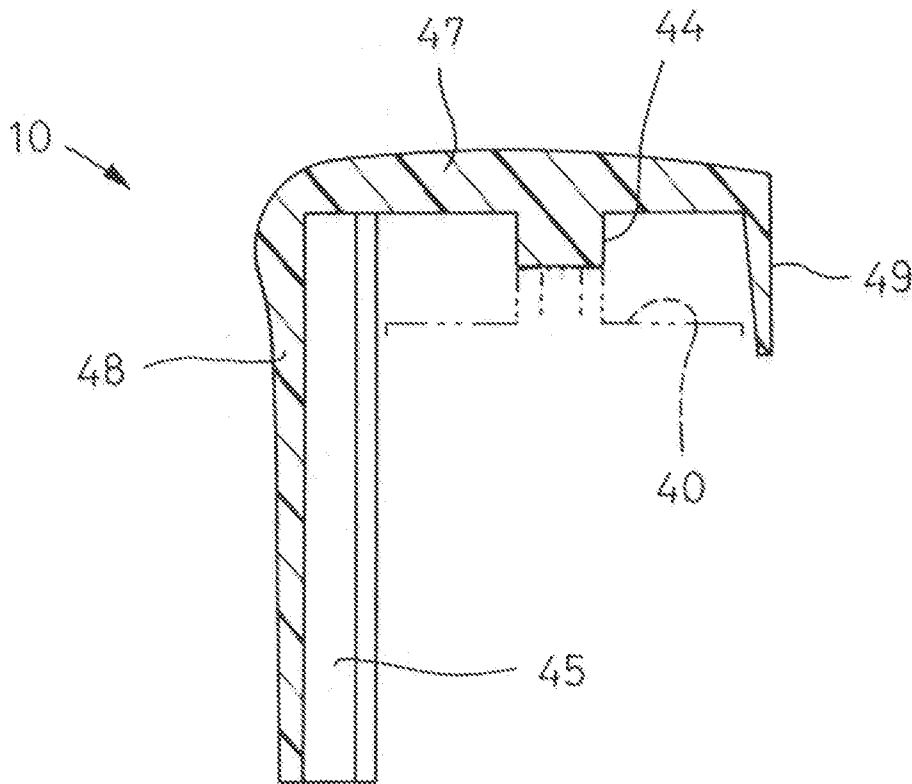
OLIMPIA VERGNANO
IN PROPRIO E PER GLI ALTRI
Ok. inf. ad. g. u. m.

FIG.6



OLIMPIA VERGNANO
(IN PROPRIO E PER GLI ALTRI)
Olimpia Vergnano

FIG.7



OLIMPIA VERGNANO
IN PROPRIO E PER GLI ALTRI
Olimpia Vergnano

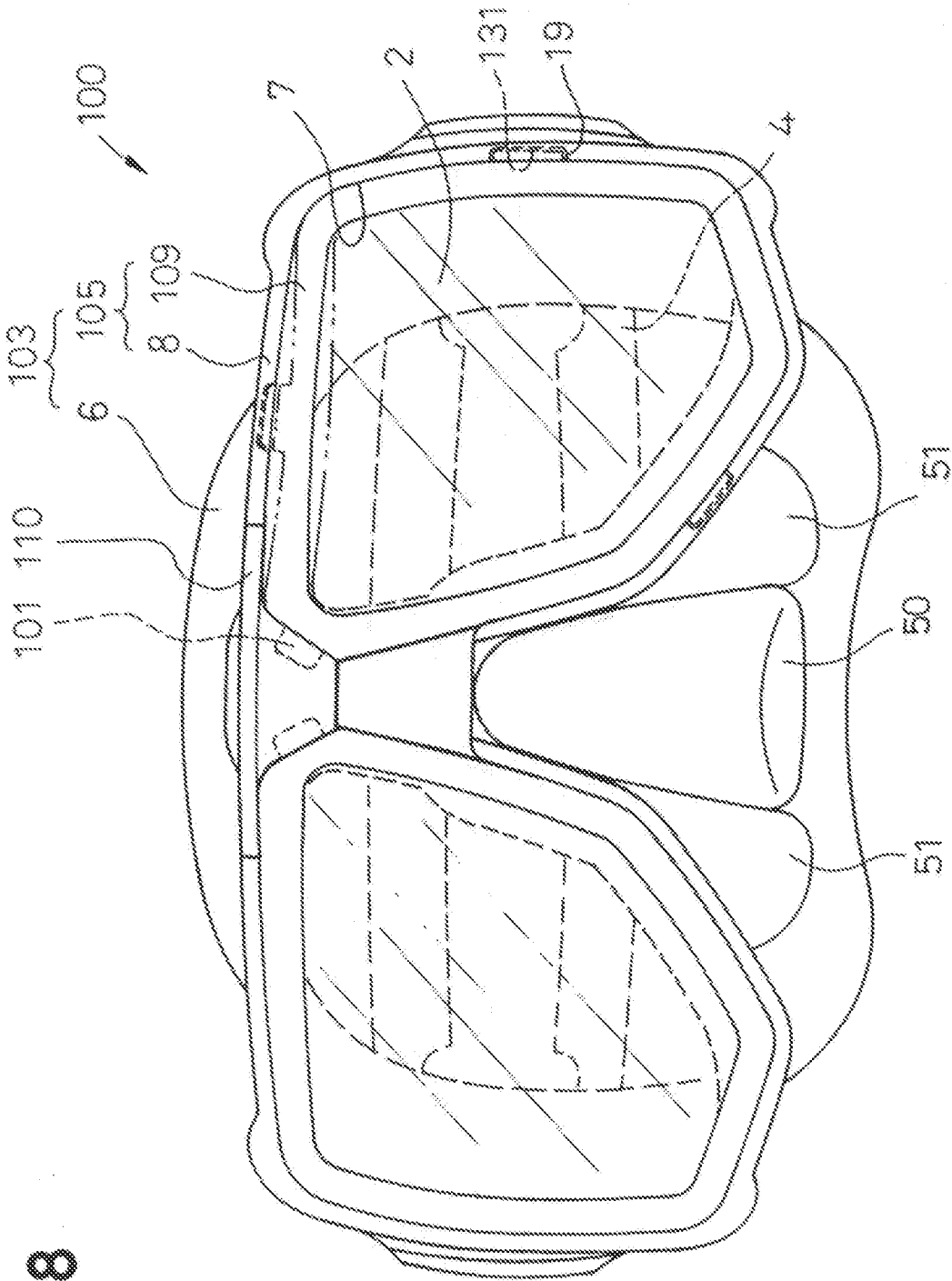
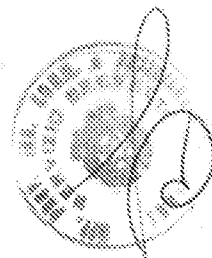


FIG.8



OLIMPIA VERGNANO
IN PROPRIO E PER GLI ALTRI
Kempfergauer